



Spegniamo il nucleare
di Beppe Grillo

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it



Spegniamo il nucleare
di Beppe Grillo

Sommario 15.05.2011

Economia

Bentornata Dracma

Informazione

Parlamentari all'asta

L'attentato al Papa e il nido di serpi

Minipost

Una mamma del MoVimento 5 Stelle
aggredita a Milano

Pisapia, portatelo via.

12 milioni di euro per la Moratti

Grazie Espresso!

Grillo in elicottero verso Salerno

Democrazia a 5 Stelle

Euro - Alcatraz

MoVimento

Noi qui in Rete facciamo così!

Il più bel viaggio della mia vita

Il neorealismo e il MoVimento 5 Stelle

Politica

La realpolitik delle poltrone

Editoriale



Libertà è sottrarsi a una scelta obbligata. Bianco o nero. Sinistra o destra. O di qua o di là. Se non ti schieri con qualcuno non sei nessuno. E se ti schieri con te stesso, se i tuoi colori preferiti sono il blu di prussia o il giallo cinerino, sei un individuo inutile che non capisce l'importanza sociale del voto utile. Il ricatto politico binario, uno o zero, non ammette alcun altro numero. L'elettore a due dimensioni non può mai vincere, gioca per far vincere qualcuno o per far perdere qualcun altro. Non gli è data una terza possibilità. Perde sempre, ma continua a puntare tutta la vita. I due croupier al banco incassano ad ogni puntata, per loro il voto è sempre utile.

Beppe Grillo

La realpolitik delle poltrone

Politica

08.05.2011



Nella competizione elettorale i partiti minori spesso non partecipano e "appoggiano" il candidato di uno dei due poli. Si chiama "realpolitik". In sostanza il partito minore contratta a tavolino con il Pdl o il Pds delle due consiglieri regionali, quattro consiglieri comunali, un assessore. Decide di non presentarsi, o di far finta per poi far confluire i suoi voti al ballottaggio. In pratica è la spartizione delle spoglie del cittadino elettore a sua insaputa.

A Torino, solo per fare un esempio, c'è Fassino che corre (ma dove corre povera anima?) con l'appoggio di tutti i partiti del centro sinistra di ordinanza che non hanno perciò presentato una loro lista, ma hanno già i consiglieri in Sala Rossa. Il partito minore può anche appoggiare indifferentemente un polo o l'altro. La candidatura della Bresso alla Regione Piemonte fu sostenuta dall'UDC di Casini. Il prezzo della rinuncia a una lista indipendente è l'assegnazione di un cospicuo numero di consiglieri a chi si presta a fare da mosca cochiera. Il partito minore non è interessato alla percentuale di voti che avrà, ma al numero di poltrone che contratta prima. E' il modello "captive" contro quello del libero mercato. Un'azienda "captive" ha un solo cliente a cui fattura, se il cliente cambia le sue logiche o entra in crisi, l'azienda "captive" fallisce. E' successo a centinaia di società che lavoravano per Fiat o per Telecom.

La realpolitik di vendersi il culo conto terzi ti mette al riparo dal libero mercato, dal giudizio dei cittadini, vinci anche se perdi e non hai nessuna barriera da superare per entrare in Consiglio. Le aziende "captive" non sono interessate alla competizione, al miglioramento del prodotto, agli elettori, al rispetto del programma, vivono per il loro unico cliente. I partiti captive hanno Bersani e Berlusconi come clienti. Alcuni sono fedeli a un solo polo, altri sono ondivaghi, come i radicali, per alzare la posta. Per i partiti "captive" non esiste il rischio di impresa, non investono sui cittadini o sul rispetto del programma, ma solo su quello che chiamano alleato,

ma in realtà è un elemosiniere che li tiene in vita. Una bella vita. Il potere di contrattazione dei partiti "captive" si affievolisce nel tempo insieme ai loro voti (dopo un po' il cittadino preferisce votare l'originale) fino alla loro scomparsa. In quel caso i sopravvissuti, di solito i vertici, confluiscono nel partito maggiore e si godono i frutti della realpolitik. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Una mamma del MoVimento 5 Stelle aggredita a Milano

Minipost

08.05.2011



Un energumeno, simpatizzante del Pdl, il partito dell'amore, ha aggredito a Milano una signora parzialmente invalida che distribuiva volantini del MoVimento 5 Stelle. Con lei c'era solo il figlio, un bambino di 11 anni, che non è riuscito a difenderla. Nessuno è intervenuto, neppure un vigile che era nelle vicinanze. Se qualcuno conosce il vigliacco che ha messo le mani al collo della signora lo segnali al blog o al MoVimento 5 Stelle di Milano perché sia denunciato.



Pisapia, portatelo via.

Minipost

09.05.2011



Pisapia non ha ancora capito che i partiti sono morti e sepolti. Nulla ci unisce a questa gente. Loro incassano un miliardo di euro di "contributi elettorali", il MoVimento 5 Stelle li ha rifiutati. Loro vogliono l'EXPO del cemento 2015, inceneritori, centrali nucleari e la Tav in Val di Susa (chiedere a Bersani, Chiamparino e Fassino per delucidazioni) e noi no. Loro fanno schifosi inciuci sulla pelle dei cittadini assentandosi quando si tratta di votare contro lo Scudo Fiscale e per l'accorpamento del referendum con le elezioni comunali e noi vogliamo la massima trasparenza. Un consiglio a Pisapia, come si dice a Milano "Vai a ciapà i ratt", magari vicino alla Baggina. "Pisapia non demorde, e ci riprova: "Né Palmeri né Calise ci ruberanno voti perché la coalizione che mi appoggia è la più grande che il centrosinistra ha mai avuto dal dopoguerra ad oggi, ed è unita e unitaria". "È certo che successivamente, nel corso del ballottaggio vorrò anche dialogare con chi ha votato il Terzo polo o il Movimento 5 stelle, perché vi sono fin da ora molti temi che ci vedono uniti e credo che possiamo andare avanti nell- a stessa direzione per migliorare Milano".



Parlamentari all'asta

Informazione

09.05.2011



Testo: Buongiorno a tutti, scusate, stavo cercando una cosa che mi serve per dare qualche dato sul costo dei nostri neosottosegretari, perché noi abbiamo il nuovo Ministro Romano, nuovi 9 sottosegretari, si annunciano altri nuovi Ministri e altri nuovi sottosegretari, diciamo che per dare plasticamente l'idea del tramonto, del tracollo del berlusconismo, c'è proprio questa immagine di un governo sempre più pletorico di poltrone che vengono inventate di giorno in giorno per, non dire per comprare, ma per remunerare quelli già comprati, quando si promettono posti a tutti, poi almeno qualcuno bisogna accontentarlo, altrimenti poi questi quando ci sono le votazioni sulle leggi ad personam, quelli non votano.

Governo fuorilegge

Dato che l'unico scopo di questo governo non è fare qualcosa, ma è restare in piedi, perché il giorno in cui il Presidente del Consiglio non fosse più Presidente del Consiglio, toccherebbe andare in Tribunale e probabilmente finirebbe in galera, allora voi capite per quale motivo questo governo deve stare in piedi purché sia anche su un piede solo, anche senza fare nulla, anche in surplace, qual è il costo? Credo che gli elettori di centro-destra, quelli che avevano votato per Berlusconi abbindolati dalla promessa di tagliare i costi della politica, tagliare i costi della casta, abolire le province, fare il governo snello, non come il centro-sinistra che fece il governo iperpletorico di Prodi che per accontentare tutti sistemò addirittura intorno al tavolo 104 poltrone più la sua, adesso si stia domandando cosa sta succedendo, visto che oltre la metà di vita della legislatura, si aggiungono per il momento 9 e prossimamente, mi pare altre 14 poltrone. Partiamo intanto dalla norma che regola la composizione del governo e che detta il massimo numero dei membri del governo, legge finanziaria 2008, N. 44, entrata in vigore il 24 dicembre 2007, Art. 1 comma 376, a partire dal governo successivo a quello in carica alla data di entrata nel 2008, a gennaio 2008, cosa succede a gennaio 2008? C'era ancora Prodi alla Presidenza del Consiglio fino a un mese o due dopo, dopodiché cascò, arrivò Berlusconi nel maggio 2008, quindi quello era il primo governo che doveva rispettare questa nuova norma, a partire dal governo successivo a quello in carica dalla data di entrata in vigore della presente legge, il numero dei Ministri è stabilito dalle disposizioni di cui al Decreto, il numero totale dei componenti del governo a qualsiasi titolo, ivi compresi i Ministri senza portafoglio, Viceministri e sottosegretari non può

essere superiore a 60 e la composizione del governo deve essere coerente con il principio stabilito dal secondo periodo del primo comma dell'Art. 51 della Costituzione. Con i 9 nuovi arrivi tra i sottosegretari, siamo arrivati a 64, 4 più dei 60 previsti dalla legge, quindi siamo già fuori legge, ok? Dovrebbero cambiarla per fare posto a quei 4 in accesso e tanto più agli altri 10 o 14 che si annunciano per i prossimi giorni, ore, minuti. Nel frattempo è intervenuto il Capo dello Stato per segnalare un altro problema, un problema talmente evidente che non l'aveva notato nessuno nelle opposizioni, talmente abituati a scannarsi tra di loro quelli del PD a parlare di Veltroni, cosa farà, Veltroni cosa farà Bersani, Enrico Letta, questo, quell'altro o a compilare mozioni sulla guerra in Libia talmente simili a quella del governo che il centro-destra gli ha fatto passare pure la loro di mozione, insieme a quella del terzo polo per cui l'unica che non è passata era quella contro i bombardamenti in Libia dell'Italia dei valori, quelli del PD si erano dimenticati di notare che il governo, dopo il giuramento del Ministro Romano e tanto più dopo il giuramento dei 9 sottosegretari nuovi, ha una maggioranza diversa da quella che gli aveva dato la fiducia quando nacque, il che non è di per sé uno scandalo, ma bisogna ufficializzare che c'è una nuova maggioranza, e bisogna sottoporla al voto di fiducia del Parlamento.

Obiezione: ma anche il centro-sinistra cambiò maggioranza all'interno della stessa legislatura senza andare alle urne, vero? Quando nel 1998, ottobre 1998 fu rovesciato il governo Prodi perché Rifondazione Comunista uscì dalla maggioranza e Prodi per un voto dovette dimettersi perché non aveva avuto la fiducia, non usava lui comprare voti dall'altra parte, si rifiutò persino di chiedere i voti a Cossiga che aveva una pattuglia di amici suoi e che aveva detto: se me li chiede glieli do, Prodi disse: o vivo o muoio con la maggioranza che mi ha eletto, né morì e il giorno dopo era già pronta la nuova maggioranza per sostenere il governo D'Alema, con l'afflusso nel centro-destra di personaggi eletti nel centro-destra, sulla cui moralità e coerenza personale ognuno può avere le idee che ha e che vuole, però ci fu comunque, dopo che D'Alema lesse la lista dei Ministri, in voto di fiducia e fu ufficializzato che la maggioranza di D'Alema non era più l'Ulivo più Rifondazione, ma era l'Ulivo defunto ormai, con l'innesto di mastelliani, cossighiani, buttiglioniani, la famosa Udr, poi diventata con l'uscita di Cossiga Udeur. Questa volta invece cambiano la maggioranza in corsa, di nascosto, anche se tutti lo vedono e tutti lo sanno, senza passare per un voto del Parlamento e è proprio questo che ha segnalato, una volta tanto vigile, il Capo dello Stato, quando ha detto: il Presidente della Repubblica ha proceduto alla firma dei decreti di nomina di 9 sottosegretari di Stato, la cui scelta rientra, come noto, nell'esclusiva responsabilità del Presidente del Consiglio dei Ministri e qui ha ragione, perché i sottosegretari li sceglie il Premier, sono i Ministri che invece sono nominati dal Capo dello Stato su indicazione del Premier non vincolante, se il Capo dello Stato qualcuno non lo vuole fare Ministro, non lo fa Ministro e resta da capire perché ha fatto Ministro il

Signor Romano, ne abbiamo già parlato, Saverio Romano indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione dalla Procura di Palermo, su cui Napolitano disse di avere preso informazioni presso la Magistratura, ma poi pur prendendone le distanze, lo nominò lo stesso. Aggiunge Napolitano: rilevato che sono entrati a far parte del Governo esponenti di gruppi parlamentari diversi, rispetto alle componenti della coalizione che si è presentata alle elezioni politiche, spetta ai Presidenti delle camere e al Presidente del Consiglio, valutare le modalità con le quali investire il Parlamento delle novità intervenute nella maggioranza che sostiene il governo, eh già, bisognerebbe avvertirlo il Parlamento, abbiamo trasformato in un organismo pleonastico in un dopolavoro, in una bocciofila, bisognerebbe avvertire il Parlamento che il Governo a cui diede la fiducia nel maggio 2008 non è più lo stesso, è cambiato non solo perché hanno rimpastato alcuni personaggi, ma è cambiato perché non c'è più la componente finiana e di questo il Parlamento ha preso atto nella fiducia del 14 dicembre e è entrata una nuova componente, non solo nella maggioranza, ma nel governo, la componente dei cosiddetti responsabili, più altri. Questi nuovi innessi sono di due tipi: persone che erano già state elette nel Pdl e poi si erano perse per la strada e adesso sono rientrate all'ovile e su queste nulla quaiesto perché sono voltagabbana di andata e ritorno, però nel 2008 erano entrati in Parlamento con il Pdl. Poi ce ne sono altri che invece sono voltagabbana di sola andata, sono stati eletti all'opposizione e adesso sono entrati non solo in maggioranza, ma addirittura dentro il governo e sono questi che pongono il problema, chi sono? Sono: il Ministro Romano eletto nell'Udc, quindi all'opposizione, sul quale incredibilmente Napolitano non aveva sollevato obiezioni neanche di questo tipo, perché è con l'arrivo di Romano un mese fa che il governo cambia natura e ingloba un Ministro che era stato eletto nell'opposizione, nell'Udc di Casini e si presentava all'opposizione, ha perso le elezioni Casini nel 2008 e poi con 3 sottosegretari anche essi, anzi 4 sottosegretari anche essi eletti in partiti di opposizione e oggi passati alla maggioranza, anzi al governo e chi sono? Bruno Cesario, neosottosegretario all'economia, Aurelio Misiti neosottosegretario alle infrastrutture, Massimo Calearo, consigliere personale del Presidente del Consiglio per il commercio estero, Riccardo Villari sottosegretario ai beni culturali. Cesario è stato eletto nel PD, Misiti è stato eletto nell'Idv, Calearo è stato eletto nel PD, Villari è stato eletto nel PD, perché poi si parla sempre di Scilipoti come se i voltagabbana fossero tutti dell'Idv, ce ne sono razzi e Scilipoti, ma ci sono anche molto più numerosi quelli del PD che sono una ventina usciti dal PD e passati con la maggioranza, poi ci sono gli altri sottosegretari, la Polidori, Rosso, Melchiorre, Catone, Bellotti, Gentile che erano stati eletti nel Pdl o nella Lega, poi erano passati o con Fini o comunque nel gruppo misto e non votavano per il governo e poi sono rientrati all'ovile e su questi non c'è problema perché in Parlamento sono entrati dalla stessa parte in cui si trovano adesso, il problema lo creano invece 4

sottosegretari eletti nel centro-sinistra e il Ministro eletto nell'Udc . Voltagabbana di ritorno

Prima di vedere quanto ci costano questi nuovi sottosegretari e a cosa servono e quali competenze hanno per ricoprire il ruolo che è stato loro affidato, vediamo un attimo chi sono questi nuovi sottosegretari, cerchiamo di capire anche perché, non si poteva fare a meno di nominarli a costo di arrivare a un ceffone del capo dello Stato che non è che ne dia molti, questa volta l'ha dato. Chi sono? Roberto Rosso, di quest'ultimo vi devo raccontare un episodio che mi è capitato, Roberto Rosso è piemontese, sono torinese, lo conosco da quando nel 1992/1993 giovane democristiano della corrente Bonsignore andreottiana si pentì di questa sua appartenenza e fondò un movimento a Vercelli insieme a un altro ex democristiano, Radaelli, il movimento denominato Mani Pulite, cavalcavano l'onda dell'inchiesta Mani Pulite e chiedevano la moralizzazione della politica e del loro partito. Rosso poi quando è arrivato Berlusconi si è schierato con Forza Italia subito, è entrato immediatamente in Parlamento con Forza Italia, li avevo conosciuti perché grazie alle denunce di un Consigliere comunale di Rifondazione Dario Roasio a Vercelli e dei due Rosso e Radaelli la Magistratura era riuscita praticamente a mettere in carcere l'intera Giunta Comunale, il pentapartito di Vercelli coinvolta in uno scandalo di tangenti intorno al business dei rifiuti, inceneritori e discariche. Presero la Giunta Comunale una notte, in blocco la portarono dentro, compreso il Sindaco Bodo socialista. Il moralizzatore Rosso passa a Forza Italia e lì uno dice: va beh, si è fatto abbindolare, uno dei tanti, era la prima volta, pensava che Berlusconi fosse l'uomo che avanza, del resto Berlusconi cavalcava pure lui Mani Pulite nel 1994, c'è cascato una volta, vediamo, c'è cascato sempre da allora, gli è piaciuto così evidentemente, è rimasto in Forza Italia fino all'autunno scorso, essendo anche coordinatore regionale in Piemonte di Forza Italia e poi di quello che è diventata il Popolo della libertà, la Casa delle libertà, le varie denominazioni. Nell'autunno scorso passa con Fini, dopo aver negato che avrebbe fatto il salto della quaglia con Fini, diventa responsabile coordinatore di Futuro e Libertà locale, ingelosendo la Siliquini che se ne torna dopo breve volgere di qualche settimana nel Pdl, Rosso un giorno, mi capita sull'aereo proprio nella poltroncina di fianco, quel giorno Il Corriere della Sera riportava un'indiscrezione secondo cui Rosso era pronto a tornare nel centro-destra, nella maggioranza cedendo così alle lusinghe di Dennis Verdini che è uno di quelli incaricati di reclutare, è il coordinatore del resto del Pdl, avendolo vicino gli ho fatto vedere Il Corriere della Sera e gli ho chiesto: è vero quello che scrive Il Corriere? E' vero che stai tornando dall'altra parte? Lui inorridito mi guardò e mi disse: ma per chi mi hai preso? Ho una parola sola, sì è vero Verdini continua a telefonare, ma io lo mando a stendere. Bene, il mattino dopo Rosso annunciava il ritorno nel Pdl. La settimana dopo l'ho incontrato di nuovo sullo stesso aereo, è l'aereo del martedì, quello che prendono molti parlamentari torinesi per andare a Roma, e lui dato che avevo scritto questa storia su Il Fatto

mi dice: certo che mi hai trattato male su Il Fatto, gli ho risposto: ma come ti dovevo trattare? Ma con quale faccia vai in giro? Ma con quale faccia parli con gli elettori? Ma non ti dice mai niente nessuno? La tragedia è che a questi non gli dice mai niente nessuno perché non hanno elettori, non ho elettori perché sono cooptati da quei 4, o 5 segretari di partito che fanno le liste e decidono loro a nostra insaputa chi viene eletto e chi no, ma questo lo sappiamo e quindi è inutile ripeterlo. Sapete con quale motivazione Rosso ha annunciato che tornava da Berlusconi? Una crisi di coscienza, la seconda in 3 mesi perché dice: Fini è un laicista, un anticlericale, avete mai sentito Fini attaccare la religione, il clero? Io mai, Fini è un laicista e io sono il pronipote di Don Bosco e quindi pensando a San Giovanni Bosco io non posso rimanere in quella terra di senza Dio che è Futuro e Libertà e sono tornato nel partito che invece secondo lui Don Bosco avrebbe preferito, e cioè il partito del Bunga, Bunga! Voi capite perché sarebbe opportuno ripristinare possibilità degli elettori di scegliere, perché se hai scelto un tuo rappresentante e poi leggi che gli è apparso Don Bosco e perché non gli era apparso quando c'era andato in Futuro e Libertà? Visto che era già nota la posizione di Fini per esempio sulla fecondazione assistita o su altri temi, che gli è apparso soltanto per giustificare il ritorno all'ovile, naturalmente Don Bosco è completamente ignaro di tutto mi immagino, penso che laddove si trova abbia cose più interessanti da fare che non di occuparsi di questo personaggio.

Però per dirvi con quale faccia tosta, ti mentono anche gratis perché se la sera prima mi dice che non è vero e il mattino dopo passi dall'altra parte, poi alla fine con quale faccia mi rivolgi la parola, la settimana successiva quando mi incontri in aereo e ti lamenti pure! Ogni volta che incontro Rosso in aereo, di settimana in settimana sta sempre in un partito diverso da quello della settimana precedente! Cambiano un partito alla settimana, naturalmente la crisi di coscienza è stata ricompensata con un posto di sottosegretario, che prima non aveva! Segno evidente che mollare Berlusconi e poi tornare indietro conviene, perché? Perché così ti comprano, così ti ricomprano, se stai sempre con lui, non se ne accorgono neanche che esisti, se invece te ne vai per farti ricomprare, allora poi se ne accorgono che esisti! Così la fedeltà, la coerenza e la fiducia diventano un disvalore, un handicap, viene premiato il tradimento, il doppio tradimento, perché lui per agguantare un posto di sottosegretario ha dovuto tradire prima il suo partito e poi il partito nel quale era andato, il partito di Fini. Adesso si occupa di agricoltura, spiegherò a Berlusconi che il mio è un passaggio irrevocabile aveva detto, quando era passato a Futuro e Libertà, irrevocabile un par di palle si direbbe volgarmente! Infatti lo ha revocato. Sottosegretario all'agricoltura cosa capisca di agricoltura questo signore lo sa solo lui, nel 2005 aveva fatto il sottosegretario al lavoro, secondo sottosegretario, partiamo da quelli che sono stati comunque eletti nel centro-destra e ci sono ritornati con varie evoluzioni arabesche: Luca Bellotti, era passato a Fini, eletto con il Pdl era passato a Futuro e Libertà, aveva votato contro la fiducia al governo Berlusconi il

14 dicembre, se dipendeva da lui il governo cadeva e adesso non solo vota a favore del governo, ci mancherebbe, ne fa parte, ma ne fa parte. Quando è rientrato in febbraio dopo la breve fitina in Futuro e Libertà aveva detto: sarei ottimo un'agricoltura, parla la mia storia personale, invece purtroppo all'agricoltura ci hanno messo Romano e Roberto Rosso e quindi lui è andato al Welfare, al lavoro, dove era sottosegretario Rosso l'altra volta, forse si sono sbagliati, forse se mettevano Bellotti che voleva andare all'agricoltura, all'agricoltura e Rosso che era già stato al lavoro, al lavoro, magari mettevano due persone che qualcosa ne capivano, invece no, quello che voleva andare all'agricoltura è andato al lavoro e quello che stava al lavoro è andato all'agricoltura, tanto che gli frega a loro del lavoro e dell'agricoltura? Saranno mica dei problemi? Sono dei posti. Daniela Melchiorre procace ex magistrato che fece, credo, l'uditorato alla Procura di Milano, saltò fuori all'improvviso nel 2006 quando nacque il Governo Prodi e bisognava trovare un sottosegretario in quota Dini e era rimasta solo la giustizia, quindi saltò fuori questa Signora, mai sentita prima naturalmente in politica, che andrò a fare il sottosegretario alla giustizia del Ministro Mastella, poi naturalmente i diniani passarono con il Pdl e quindi contribuirono a rovesciare il Governo Prodi nel gennaio - febbraio 2008, fecero l'alleanza con il Pdl, ma poi non ebbero soddisfazione, Dini non diventò Ministro, i diniani fecero un po' gli sdegnosi e passarono al gruppo Misto.

Poi la Signora è passata al Terzo Polo insieme a Fini, Casini e Rutelli e poi con un grande giro di valzer è tornata al Pdl, naturalmente ha dovuto dare prova di ritrovata fedeltà, entusiasmo, ha dovuto votare a favore del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato contro il Tribunale di Milano che si è rifiutato di passare il caso Ruby al Tribunale dei Ministri, ha votato cioè la famosa mozione ?Paniz? in cui c'è scritto che Berlusconi era veramente convinto che Ruby fosse la nipote di Mubarak , il che votato da un ex magistrato la dice lunga e così - magistrato militare - la Signora Melchiorre ha agguantato un sottosegretariato nel terzo governo Berlusconi. Dato che fa, come unico mestiere noto, prima di entrare in politica era magistrato militare, dove l'hanno messa, alla giustizia? Assolutamente no, l'hanno messo allo sviluppo economico, cosa capisca di sviluppo economico un ex magistrato militare lo sa solo lei, naturalmente anche lei aveva pronunciato una frase memorabile quando a sabato si era ipotizzato che i diniani tornassero all'ovile berlusconiano lei aveva dichiarato "non c'è nulla di vero su un nostro arruolamento nel gruppo, sono indiscrezioni infondate".

Non solo Scilipoti
Katia Polidori, umbra, era passata dal Pdl a Fini perché aveva detto "ho scelto Fini per riconoscenza, ma è stata una decisione difficile, dilaniante" infatti era stata talmente dilaniata che aveva firmato la mozione di sfiducia dei finiani contro il governo Berlusconi il 2 dicembre a 2 settimane dal voto di fiducia aveva dichiarato "il gruppo di Futuro e Libertà è compatto, nessun bisogno di chiarimento con Fini" poi il 14 dicembre a un pelo dalla votazione, votò contro la mozione di sfiducia e se ne

vantò “ho salvato il governo perché il paese ha bisogno di stabilità”. Fu subito visitata da un meraviglioso inviato di Signorini, ottenne un bellissimo servizio su Chi in cui veniva dipinta come una specie di genio della politica, bionda solare, occhi azzurri, aria da fatina buona, Katia in realtà è un caterpillar, è imparentata, anche se lei ogni tanto dice che è solo un omonimia, con il Polidori N. 1 del Cepu che ha ottenuto praticamente il riconoscimento di università, il Cepu da questo Governo e dove l'hanno messa la Signora Polidori? L'hanno messa anche lei allo sviluppo economico, sviluppano tutti l'economia, Melchiorre e Polidori, due sviluppatrici economiche al prezzo di una! Frase celebre “sono in Futuro e Libertà perché è un movimento unito” per me non ci saranno mai problemi! Infatti è tornata al Pdl è diventata sottosegretario. Giampiero Catone, è stato eletto nel Pdl, era un democristiano, poi era diventato una specie di braccio destro di Buttiglione, quest'ultimo si giocò il ruolo di commissario europeo, di Ministro dell'Unione Europea qualche anno fa non solo perché andò in Europa a fare una tirata tremenda contro i gay e le donne, ma anche perché si era portato come suo capo di gabinetto Catone e qualche tempo prima era finito in galera per truffa, ha avuto diversi processi, lui dice di esserne uscito sempre assolto, ho letto che c'è stata qualche prescrizione, qualcosa è ancora in corso, comunque non è questo il problema, figurarsi, con il lombrosario che abbiamo, anche se fosse ancora inquisito o imputato uno più o uno meno non è questo il problema. Catone l'anno scorso lascia il Pdl, passa a Fini e Fini un'altra volta ci penserà prima di imbarcare di tutto senza mettere filtri, ma al momento di firmare la mozione di sfiducia lui non la firma, non la firma, vota la fiducia a Berlusconi e torna nel centro-destra, frase celebre “ho le confraternite – lui è molto legato a ambienti cattolici, anzi vaticani e ecclesiastici – 300 amministratori e 40 mila elettori, Fini deve dirmi se li vuole” lui quando si muove, si muove con il camper, con dentro dice: 40 mila elettori, confraternite e 300 amministratori, figuratevi se ha 40 mila elettori, ovviamente questa è gente che non è mai stata eletta dal popolo, è sempre stata nominata da segretari di partito e portata, cooptata... comunque anche se fosse vero che ha questo camper con 40 mila elettori dentro più che confraternite, il camper ha fatto inversione ad U e è tornato al Pdl e lui nel camper ci ha messo il sottosegretariato, a quale Ministero? L'ambiente, cosa capisce uno che ha le confraternite di ambiente? Lo sa soltanto lui, ambiente! Ho dimenticato Antonio Gentile, quest'ultimo ha un percorso simile a quello della Polidori, è stato eletto con il Pdl, ha votato la fiducia a Berlusconi, non è passato da nessuna parte a differenza della Polidori, quindi qui non fa parte di quelli premiati per avere voltato gabbana, è diventato sottosegretario al Ministero dell'economia, come un altro che tratteremo tra un attimo. E' un geologo di Cosenza, è un tifoso del Napoli e se non si tratta di un'omonimia, a mia memoria qualche anno fa c'era l'On. Gentile che presentò la candidatura di Berlusconi al Premio Nobel per la Pace, non so se sia lui, ma se è lui ha ricevuto la giusta ricompensa, purtroppo

il Nobel per la pace a Berlusconi non gliel'hanno dato, come dubbio che lo daranno all'Isola di Lampedusa visto che il nobel alle isole è considerato piuttosto bizzarro dalla giuria del Nobel, però l'importante è provarci e è andato all'economia, essendo un geologo, magari un geologo uno lo vedeva meglio all'ambiente, ma all'ambiente ci hanno messo Catone, quello delle confraternite, ma tanto chi se ne frega, non sarà mica un problema l'ambiente! Bruno Cesario, quest'ultimo allevato da Ciriaco De Mita, quindi una garanzia, democristiano di sinistra, molte preferenze in Campania, che percorso fa? Cesario è un peripatetico della politica proprio, viene eletto con il PD, l'anno scorso esce dal PD e aderisce all'Api di Rutelli, quindi al terzo polo alleato con Fini e Casini, a quel punto cosa fa? Dopo aver votato la fiducia al Governo Berlusconi mentre l'Api votava la sfiducia, si inventa i responsabili insieme a Scilipoti e a Calearo, cosa è diventato? Sottosegretario all'economia, pure lui come il geologo, la sua competenza in fatto di economia non è particolarmente nota, non si sa, non è famoso per questo, famoso per i voti che controlla e per le manovre, quindi il povero Tremonti perso l'apporto fondamentale di Cosentino, adesso ha il geologo e il Cesario. Aurelio Misi, altro peripatetico meraviglioso, già democristiano, calabrese, già dipietrista, ha fatto una serie di giretini, era partito dalla C.G.I.L. università, poi era diventato Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, quindi assessore ai lavori pubblici nella Giunta Comunale di centro-destra, Chiaravallotti, nel 2006 era approdato alla Camera con l'Idv, nel 2009 era passato all'Mpa di Raffaele Lombardo, il 14 dicembre ha votato la sfiducia a Berlusconi, come l'Mpa di Lombardo, ma si è subito fatto perdonare il 3 febbraio, votando contro la Procura di Milano sull'autorizzazione a perquisire il Rag. Spinelli e questo lo ha fatto notare negli ambienti che contano, dove l'hanno messo? L'hanno messo come sottosegretario alle infrastrutture e lì non si può dire che non se ne intenda di infrastrutture perché lui si è sempre occupato di opere pubbliche, si è sempre occupato di opere pubbliche e era favorevole, per esempio, al ponte dello stretto, quindi diciamo che la competenza almeno non gli manca, quello che gli manca forse è la coerenza, visto che ha fatto tutto il giro e ormai lo sta rifacendo una seconda volta. Riccardo Villari eletto nel PD, ve lo ricordate perché all'inizio della legislatura il centro-sinistra aveva diritto al posto di Presidente della Vigilanza RAI, bisognava metterci uno con le palle per controllare la RAI di regime, un po' come fa il centro-destra quando ci mette gli Storace e i Landolfi, invece il centro-sinistra se li fa scegliere del centro-destra, dato che Veltroni aveva deciso che quel posto spettava all'Idv, Di Pietro ci voleva mettere non un Misi per fortuna, ogni tanto sceglie anche qualcuno valido, voleva mettere Leo Luca Orlando, ma il centro-sinistra in parte e soprattutto al centro-destra uno combattivo come Orlando non piaceva, perché avrebbe fatto veramente la vigilanza e allora cosa hanno fatto? Si sono inventati questo Villari eletto nel PD che a disposizione ha ottenuto i voti dal centro-destra e da alcuni franchi tiratori del centro-sinistra che hanno preferito lui

a Orlando, il centro-sinistra sceglie uno di centro-sinistra per fare il Presidente della vigilanza che spetta al centro-sinistra, Villari ci ha preso gusto, i leader del suo partito gli hanno detto: dimettiti perché la nostra scelta è Orlando, ma lui spalleggiato dai dalemiani, ricordate il pizzino di Nicola La Torre a Bocchino proprio a proposito di questa storia in diretta Tv su La 7, si tiene la poltrona, per mesi occupa e tiene bloccata la vigilanza, mentre intanto la RAI ne fa di tutti i colori, poi a un certo punto cosa fa? I Presidenti del Senato e della Camera intervengono per sbloccare la situazione, allora lui si dimette da Presidente della vigilanza, ma non viene eletto Orlando, viene eletto Zavoli, Villari intanto cosa fa? Un po' di giretti, era già passato dalla DC al Partito Popolare, al Cdu di Buttiglione, all'Udeur di Mastella, alla Margherita, era arrivato al PD, poi va all'Mpa di Raffaele Lombardo, ma non è mica finita! Perché ha abbandonato anche la Mpa e è passato dove? Al Pdl, ha votato la fiducia a Berlusconi e adesso ha ottenuto finalmente la giusta mercé, sottosegretario ai beni culturali, è un uomo di cultura, no? Frase celebre due anni fa aveva dichiarato “anche se sono stato espulso – per quello che aveva combinato in vigilanza – mi sento parte del centro-sinistra” sottosegretario del centro-destra, resta da raccontare... non resta più nessuno, li abbiamo raccontati tutti... resta da raccontare Massimo Calearo, quest'ultimo era una grande scoperta di Veltroni che nel 2008 lo candida capolista nel Veneto che Calearo porterà l'impresa, il mondo dell'impresa, delle partite Iva, era ha portato sé stesso, non comanda neanche nella sua azienda di famiglia a Vicenza, dove continua a comandare la madre, nonostante l'età, anche perché il figlio è Massimo Calearo, il quale nel frattempo ha lasciato il PD dove avere agguantato la poltrona perché gli piaceva l'Api del Rutelli, il terzo polo, poi naturalmente al momento della fiducia ha fondato con Scilipoti e Cesario il gruppo dei responsabili, si è proposto come Ministro dello sviluppo economico, ma l'hanno fregato, ci hanno messo Romani e allora cosa restava da fare? Lo strapuntino, è diventato sottosegretario con la delega che non è molto chiara perché non è proprio un sottosegretariato, è un posto di consigliere personale del Presidente del Consiglio per il commercio estero, quando era sospettato di essersi fatto comprare lui disse “beh si offrono fino a 500 mila Euro” gli dissero, lei li prenderebbe? Lui rispose “ma quando mai, uno come me vale almeno 5 milioni” era una questione di listino prezzi. Quanto ci costano questi signori a proposito di prezzi? Il Fatto Quotidiano ha fatto un calcolo, lo trovate su Internet e sul sito un articolo molto bello di Eduardo Di Blasi che spiega che il sottosegretario ogni anno ci costa 40.400 Euro di indennità lorda, poi ha un capo di gabinetto che ci costa 160 mila all'anno, poi deve avere due autisti per l'auto blu, una Lancia Thesis o un auto equivalente, due autisti perché fanno i turni è ovvio, 72 mila Euro l'anno, poi deve poter utilizzare il personale interno e esterno all'amministrazione e avere un suo ufficio stampa, 80 mila Euro. Poi c'è da predisporre il suo ufficio presso il Ministero, l'ufficio del sottosegretario, totale costo per ogni sottosegretario

352.000 Euro all'anno che moltiplicato per i 9 sottosegretari, fa 3 milioni e rotti all'anno, in più se è deputato il sottosegretario prende 170 mila Euro e se è Senatore ne prende 180 mila. Questi sono i costi che naturalmente aumenteranno ulteriormente se arriverà un'altra infornata di sottosegretari cambiando la legge, immagino che chi aveva votato il centro-destra perché si proponeva come l'anticasta, forse avrà qualche dubbio, forse potrebbe persino questo fatto far ragionare qualche leghista, visto che non c'è neanche un leghista nella nuova infornata dei sottosegretari, i leghisti chissà se si ricordano ancora di quando gridavano contro Roma ladrona perché faceva le cose che adesso fa il loro governo, passate parola, buona settimana!



Bentornata Dracma

Economia

10.05.2011



Un signore, chiamato Pig, sta per fallire. Ha una grande idea. Per sopravvivere vende i suoi debiti. Li chiama titoli di Stato. Molti li comprano, pretendono solo un piccolo interesse e la restituzione del capitale a termine del prestito. Il Pig ha trovato il sistema per vivere sopra i suoi mezzi. Continua a fare debiti e a venderli. Il suo bilancio familiare però peggiora e chi compra i suoi titoli, per cautelarsi, chiede maggiori interessi. Il Pig è costretto ad aumentare gli interessi. Con il tempo la situazione diventa critica. I compratori del debito diminuiscono per paura del rischio. Il debito non è più tripla A nemmeno, ma tripla B piùpiù. Arriva il momento in cui il Pig non è più in grado di pagare gli interessi. I vicini del Pig, che gli hanno prestato la maggior parte dei soldi, non hanno alcun interesse a farlo fallire. Se fallisce perderanno ogni credito. Gli propongono perciò un prestito oneroso, lo chiamano bail out. Il Pig è costretto ad accettare per non fallire. Quando i soldi del prestito finiscono il Pig si ritrova a pagare più interessi di prima. Chi gli ha prestato i soldi ha solo guadagnato tempo ed è ora doppiamente a rischio, può perdere sia i titoli di Stato che il prestito del bail out. Il Pig, tecnicamente un fallito, è quindi in grado di fare la voce grossa come se fosse lui ad aver prestato i soldi agli altri. Minaccia la ristrutturazione del debito. In altri termini, chi ha comprato i suoi titoli a 100 vedrà il loro valore dimezzato a 50 e il Pig si libererà della metà del debito senza che nessuno possa proibirlo. I creditori, sempre più preoccupati, non sanno che pesci pigliare. I titoli di Stato infatti, come quelli azionari di una qualunque società quotata in Borsa, possono perdere il loro valore. I creditori hanno in comune con il Pig la moneta. Un tempo il Pig usava la Dracma, ora l'Euro. Il suo comportamento mette a rischio il buon nome della moneta dei signori virtuosi che non hanno debiti o ne hanno pochi. L'euro non può essere compromesso. I vicini possono sbattere fuori dall'euro il Pig fallito e vedere sfumare per sempre parte dei loro crediti o continuare a finanziarlo con un bail out dopo l'altro. Germania, Francia hanno circa 250 miliardi di dollari di titoli greci e l'euro, a causa del Pig, sta perdendo valore rispetto al dollaro e allo yuan. Il Pig esce dall'euro e i suoi titoli di Stato diventano carta straccia. Vorrei trovare una logica o una morale, ma non ci riesco.



12 milioni di euro per la Moratti

Minipost

10.05.2011



Quanti voti prenderebbe Mortizia Moratti senza i soldi del marito petroliere? Mortizia spenderà 12 milioni di euro per le elezioni. Vincerebbe persino "Pisapia portatelo via". E' la trasformazione della democrazia in censo. Equivale a mettere all'asta la carica di sindaco di Milano. Chi ha più soldi vince. Il Movimento 5 Stelle per sostenere la candidatura di Mattia Calise spenderà solo 10.000 euro autofinanziati. 10.000 euro contro 12 milioni di euro. Se i soldi non danno la felicità ti possono però farti diventare primo cittadino o presidente del Consiglio. Ammirate la sciura Brichetto in Moratti che balla "Guarda come dondolo con il twist, con le gambe ad angolo, con le gambe ad angolo ballo il twist". Raccapricciante!



Noi qui in Rete facciamo così!

MoVimento

11.05.2011



Nei giorni scorsi una signora del MoVimento 5 Stelle di Milano ha denunciato in un video l'aggressione da parte di un simpatizzante del Pdl. Il filmato è stato pubblicato dal blogger Byoblu che ha subito ricevuto una lettera dal Comitato Elettorale di Matteo Forte del Pdl in cui si chiede la rimozione immediata del video minacciando azioni legali (Byoblu si trova a letto, auguri di pronta guarigione!).

Invece di dare la propria solidarietà alla persona aggredita e identificare l'energumeno (e cacciarlo dal PDL se ne fa parte) si minaccia il blogger che ha riportato la notizia. Lo Scudo della Rete è attivo da qualche settimana e i suoi avvocati sono a disposizione sia della signora che di Byoblu. 193 studi legali hanno aderito all'iniziativa in tutta Italia e sono stati raccolti circa 30.000 euro. Gli avvocati che vogliono aderire possono farlo contattando il blog. "Dal sito di Byoblu. Il Comitato Elettorale di Matteo Forte (PDL, candidato comunali Milano) risponde al video dell'aggressione al Movimento Cinque Stelle con una diffida a rimuovere tutti i contenuti da YouTube e dal blog. Da Matteo, un giovane di 26 anni, mi sarei atteso una eventuale lettera aperta, scritta con la serenità di chi non ha nulla da temere da un confronto pacato, non essendo peraltro accusato direttamente di nessun fatto specifico. Invece arriva una diffida e una richiesta di rimozione di contenuti. Un atto vecchio, un'esibizione muscolare debole, spuntata e inutile, peraltro priva di sostanza nella pretesa di tutelarsi da una diffamazione inesistente nello specifico, che ottiene l'effetto contrario a quello che probabilmente si prefiggeva e che dimostra una sola cosa: il nuovo che avanza, in politica, è in realtà solo il vecchio che non retrocede. Stiamo crescendo una nuova generazione di politici che della rete non ha compreso nulla, né lo spirito né le potenzialità, e che crede ancora che un buon governo ed il futuro si costruiscano a colpi di carte bollate. Questo è il lato davvero deludente a consuntivo di questa piccola, squalificante vicenda.

Per questo motivo, parafrasando la famosa e controversa lettera di Pericle agli ateniesi, scritta nel 461 a.C., duemilacinquecento anni dopo dico forte e chiaro a Matteo, così come a tutti i cosiddetti "giovani" ancorati ad un'idea di informazione come luogo di conquista, di censura, dove fare rogo di libri, di articoli e di video per evitare il confronto e liberarsi dal fastidio del dialogo, che:

NOI QUI IN RETE FACCIAMO COSI'
[2011 D.C.]:

Le informazioni non si rimuovono mai: si integrano.

Nel testo sotto la lettera ricevuta dal Comitato Elettorale di Matteo Forte.

"CHIARIMENTI dal Comitato Elettorale di Matteo Forte

In riferimento ai fatti riportati da un video pubblicato sui siti www.beppegrillo.it, www.byoblu.it, e altri, si precisa che:

1. Quanto riportato dalla signora Paola Bernetti, candidata al Consiglio Comunale di Milano per la lista Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it, contrasta con le numerose testimonianze dei presenti, in particolare: alcuni sostenitori di Matteo Forte, verso le ore 12.30 di sabato 7 maggio 2011, dopo aver consegnato un volantino a una signora presente nel mercato di via Papiniano, si sentivano rivolgere dalla signora Bernetti espressioni come: "Ecco voi prendete i voti solo dalle vecchie con l'alzheimer". Un ragazzo presente nel mercato, sentiti gli insulti rivolti all'anziana signora, avvicinandosi alla Bernetti, le rivolgeva parole simili: "Come si permette lei? Se fosse sua nonna? A Bergamo faremmo così...". A questo punto il ragazzo appoggiava le mani al collo della signora.

2. Nessuno dei sostenitori di Matteo Forte ha, pertanto, mai aggredito verbalmente, né fisicamente, la signora Bernetti, autrice del video in oggetto.

3. Consideriamo estraneo a noi qualsiasi atteggiamento violento e lesivo della libertà altrui e respingiamo ogni modalità di campagna elettorale che non sia quella di un confronto franco e sereno sui programmi e sui candidati.

4. Il ragazzo protagonista del diverbio con la signora Paola Bernetti non è in alcun modo collegato a Matteo Forte ed alla sua campagna elettorale: affermare il contrario è falso e tendenzioso, oltre che diffamatorio nei confronti del candidato Matteo Forte e dei suoi sostenitori;

5. La Polizia Locale di Milano, intervenuta tempestivamente, accertati i fatti e ascoltati alcuni testimoni presenti, tra cui il titolare di una bancarella vicina, non ha ritenuto che vi fossero elementi per procedere ad azioni legali di alcun tipo.

Chiediamo la rimozione immediata di ogni strumento testuale e/o visivo che sia lesivo della verità dei fatti e della nostra libertà. Per questo ci riserviamo di tutelare la nostra onorabilità e la verità dei fatti attraverso azioni di natura legale in tutte le sedi che riterremo opportune.

Certi di una pronta risposta, porgiamo cordiali saluti"



Grazie Espresso!

Minipost

11.05.2011



Vorrei ringraziare l'Espresso per avermi dedicato un intero servizio sotto le elezioni. Era ora. Il pezzo si intitola: "Grillo, razzismo e bufale" a firma di Alessandro Capriccioli. Un articolo che spiega quanto il sottoscritto sia un cialtrone, un razzista, un ignorante. L'Espresso non ha ancora digerito la sconfitta della Bresso in Piemonte. Il suo editore Carlo De Benedetti, il cui gruppo gode dei finanziamenti pubblici, ha la tessera del Pdmnoelle numero UNO. Ma Carletto, il termovalorizzatore della Olivetti con passaporto svizzero, non era un campione del libero mercato? L'Espresso ha superato Il Giornale e Libero. Per la par condicio dovrò chiedere un dossier su di me a Belpietro, a Sallusti o a Feltri. Ci vadano giù duro. Non possono farsi surclassare da uno Scafari, da un Zucconi o da un Gilioli qualsiasi.



L'attentato al Papa e il nido di serpi

Informazione

12.05.2011



Lech Walesa di Solidarnosc doveva essere assassinato dai servizi dell'Est. I servizi francesi vennero a conoscenza dell'attentato a Giovanni Paolo II e avvertirono il Vaticano. Le Brigate Rosse erano collegate con i servizi bulgari. Ali Agca fu assunto come killer dall'Urss attraverso la mediazione della Bulgaria. Il rapimento di Emanuela Orlandi fu un avvertimento a Agca, che da allora si finse pazzo e smise di parlare. L'Occidente non fece nulla in seguito per arrivare alla verità per non compromettere il processo di distensione con l'Unione Sovietica. Una delle due guardie svizzere, Alois Estermann, trovate uccise nel 1998 in Vaticano insieme alla moglie, un caso apparente di omicidio suicidio, era una spia della Stasi arrivata al vertice della Polizia Vaticana. Woytila in un colloquio con Indro Montanelli definì la vicenda dell'attentato un "garbuglio". Un pozzo nero, un groviglio di serpi che più scioglie più si rivela complesso, inestricabile e sempre pericoloso anche per chi si avvicina alla verità a distanza di 30 anni, da quel 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. Intervista a Ferdinando Imposimato e Sandro Provvionato autori di "Attentato al Papa".

Il grande complotto
S. Provvionato - Per uccidere il Papa, questo era l'obiettivo, fortunatamente fallito, bisognava mettere in campo più forze, non è come qualcuno ancora si ostina a dire: l'atto isolato di un turco folle, anche se Agca ha delle vene di follia. E' un qualcosa invece di molto più complesso, perché il Papa? Perché siamo nel 1981, in piena guerra fredda, l'impero sovietico, che crollerà nel 1989 comincia a scricchiolare e in questo contesto un Papa polacco che è molto legato a Solidarnosc, il sindacato polacco che sta minando le basi della repubblica polacca, è un Papa che dà fastidio, va assolutamente eliminato. Il fatto di non essere riusciti a eliminarlo sarà per il blocco dell'Est un grande autogol, tant'è che il Papa diventerà ancora più Santo, la sua santità che si celebra in questi giorni nasce proprio da lì, dal fatto che riesce a scampare da un attentato, ma perché un grande intrigo ancora? Perché non finisce con l'attentato al Papa, la nostra non è altro che un'inchiesta giornalistica che si basa soprattutto su documenti, molti inediti, di provenienza della Germania dell'Est, Stasi soprattutto, è un grande intrigo che non finisce con l'attentato al Papa ma continua perché dopo l'attentato al Papa, fallito, c'è il problema che questo Ali Agca comincia a parlare, comincia a raccontare delle cose dopo un periodo di lungo silenzio, comincia a raccontare la

verità. La verità dà fastidio, però a tutti dà fastidio, anche al blocco occidentale, perché se veramente i sovietici insieme ai bulgari e ai tedeschi dell'Est hanno organizzato questo grande complotto, la famosa Ostpolitik, la politica di espansione tra due blocchi non può andare in porto e allora ecco il grande muro di gomma che si crea intorno all'attentato al Papa. Il Vaticano non vuole più parlare di questa storia, si trovano ostacoli, addirittura orditi dai nostri servizi segreti combatte con quelli dell'Est. Poi c'è il capitolo più doloroso, quello di Emanuela Orlandi, la ragazza figlia di un dipendente del Vaticano, al terzo tentativo perché inizialmente ci sono altre due ragazze del Vaticano messe nel mirino dei sequestratori, viene sequestrata. Viene sequestrata a un solo scopo: intimidire e attirare in una trappola Agca, cosa significa? Agca sta parlando, sta raccontando tutto, Agca ha delineato la pista bulgara ma c'è una coincidenza che neanche a livello giudiziario all'epoca era stata notata. Il 24 giugno 1983 sparisce Emanuela Orlandi, il 26 giugno, appena 2 giorni dopo Agca smette di parlare, il sequestro di Emanuela non è un sequestro chiaro fin dall'inizio, si pensa a una sparizione, ma Agca ha capito che il sequestro di Emanuela è legato a lui, quindi cosa fa? Da una parte smonta tutto quello che aveva costruito, dall'altra spera in uno scambio con questa ragazza. Non otterrà né l'uno né l'altro in realtà, perché poi la pista bulgara sarà indagata al di là delle cose che lui tratterà, fingendosi addirittura pazzo, ricorderete che nel corso del processo Ali Agca fa il matto, dice di essere Gesù Cristo, dice di essere il profeta tornato sulla terra, racconta un sacco di balle. Purtroppo il sequestro alla Orlandi Emanuela non sortirà nessun effetto neanche per quanto riguarda la sua liberazione.

La pista bulgara

F. Imposimato - Le indagini fatte dopo i processi hanno confermato la validità della pista bulgara, tanto che uno dei testimoni di questa vicenda che è l'interprete dell'ambasciata bulgara che si chiama Assen Marcevski ha scritto un libro "I misteri italo - bulgari" in cui dice che addirittura i giudici bulgari Jordan Ormankov e Stefan Markov Petkov, che poi non erano giudici, ma agenti segreti bulgari, cercarono di convincere Ivanov Antonov che era un capo della Balcan Air, a confessare di aver commesso il delitto assieme a Ali Agca però a confessare di averlo fatto per fini privati e non per conto dello Stato bulgaro. Quindi questa circostanza che è emersa però soltanto 20 anni dopo, conferma la validità della pista bulgara, è vero che Ali Agca poi a un certo punto ha incominciato a fare il farneticante, il delirante, l'islamico, il terrorista islamico, però questo è avvenuto dopo che egli è stato minacciato nel carcere di Rebibbia da due falsi giudici che erano Jordan Ormankov e Stefan Markov Petkov, i quali erano addestrati a Berlino Est dove andavano durante il periodo precedente l'attentato e dove avevano contatti con il capo della Stasi che era Markus Wolf. Sono andato a parlare con Markus Wolf, il quale mi ha confermato che dietro l'attentato al Papa c'erano i bulgari, però questo non ha voluto ovviamente dirlo in maniera ufficiale, che loro fecero tutta una serie di operazioni per sviare le indagini dalla Bulgaria, portandoli invece sui lupi grigi e sulla Cia e questa opera di

depistaggi poi ha prodotto degli effetti devastanti perché ancora oggi noi siamo costretti a constatare che molti si lasciano condizionare dai depistaggi proprio di Markus Wolf e di Gunther Bohnsack e della Stasi che era la polizia segreta della Germania orientale. S. Provvionato - Il grande intrigo continua addirittura fino al 1998, quando il 4 maggio avviene qualcosa di clamoroso dentro le mura del Vaticano, in un appartamento dentro le mura vengono trovati tre cadaveri, il Comandante delle guardie svizzere, Alois Estermann, una giovane guardia svizzera Cedric Tornay e viene trovata anche la moglie del comandante. Il comandante ma questo lo si scoprirà dopo quando gli archivi dell'Est verranno aperti, era una spia della Stasi, era riuscita addirittura arrivare al vertice della Polizia dell'esercito del Vaticano. Vengono trovati morti tutti e tre, si pensa a uno scontro tra la guardia Svizzera e il suo Comandante. si scoprirà invece che il comandante stava per abbandonare il suo incarico, stava per fuggire all'estero e aveva già contatti per raccontare tutto questo intrigo.



Grillo in elicottero verso Salerno

Minipost

12.05.2011



Alle 17.30 ero a Cosenza e alle 21,30 devo essere a Napoli.

Beppe Grillo a Cosenza

Però nel mezzo dovevo andare a Salerno alle 19.30. L'unica soluzione era l'affitto di un elicottero. Belin. Vi scrivo queste righe mentre sono in volo. Salernitani sto arrivando. Mi vedete da laggiù?



Il più bel viaggio della mia vita

MoVimento

13.05.2011



Oggi, ad Arezzo finisce il mio tour elettorale iniziato a Nogara. E' tempo di fare un bilancio. Il calore contagioso delle persone a Nord come a Sud. Le adotterei tutte. Mi sono sentito sicuro, protetto in mezzo a loro, non ho avuto bisogno di nessuna scorta. Il camper che ho preso in prestito ha retto alle migliaia di chilometri macinati di giorno e di notte. La mia gola e i miei polmoni hanno resistito, anche se ora sono quasi afono e per gli ultimi incontri ho dovuto usare l'aerosol. Le piazze piene per ascoltare le mie parole e quelle dei candidati del MoVimento 5 Stelle, i "ragazzini" come li hanno definiti in modo spregiativo le mummie della politica. Nei paesi meno conosciuti, come Casamassima, o nelle grandi città come Milano ogni spazio in piedi era occupato. Nessun incidente, la Digos e i Carabinieri non hanno mai visto gente così tranquilla tutta insieme.

Un tour elettorale alla genovese, le uniche spese che ho sostenuto sono state la benzina, i pedaggi autostradali, qualche notte in albergo e il lusso di un elicottero per poter arrivare in tempo a Salerno. Spesso degli sconosciuti, quasi sempre con fare timido, bussavano alla porta del camper per regalarci prodotti locali, vino, prosciutti, provole di cui non è rimasto nulla. Ho viaggiato con due ragazzi, uno guidava, talvolta cantava canzoni di Bob Marley, uno organizzava gli incontri e pubblicava ogni cosa in Rete. Il tour ha un numero enorme di testimonianze su Twitter, FB, YouTube, Flickr. Quasi sempre è stata organizzata una diretta degli incontri via streaming con Ustream, Livestream o altre piattaforme. Decine di migliaia di persone li hanno seguiti.

I media all'inizio ci hanno ignorato, poi insultato. Hanno utilizzato un saluto alle persone in piazza a Bologna per trasformarlo in un insulto a un politico, cosa che non ho mai fatto e neppure pensato. Poveri giornalisti cialtroni di sinistra, destra e centro. Quante uovasode devono inghiottire per uno stipendio. Ferrara ne ha mangiate a tonnellate e Gilioli e P. Battista stanno ingrassando a vista d'occhio. Nessuno ha parlato del Programma del MoVimento 5 Stelle che è in bella vista sul blog e stampabile da tutti o ha sottolineato che non prendiamo contributi elettorali. Nessuno ha ricordato che il M5S vuole, ad esempio: "Abolizione delle province. Insegnamento della Costituzione ed esame obbligatorio per ogni rappresentante pubblico. Riduzione a due mandati per i parlamentari e per qualunque altra carica pubblica. Divieto per i parlamentari di esercitare un'altra professione durante il mandato.

Stipendio parlamentare allineato alla media degli stipendi nazionali. Divieto di cumulo delle cariche per i parlamentari (esempio: sindaco e deputato). Non eleggibilità a cariche pubbliche per i cittadini condannati. Partecipazione diretta a ogni incontro pubblico da parte dei cittadini via web. Abolizione delle Authority e contemporanea introduzione di una vera class action. Referendum sia abrogativi che propositivi senza quorum". Sono stanco, ma contento. Molto contento. Adesso sto viaggiando verso le ultime tappe. Grazie per l'affetto e per l'umanità che mi avete regalato. E' stato forse il viaggio più bello della mia vita.



Democrazia a 5 Stelle

Minipost

13.05.2011



L'unico voto utile è quello che dai a te stesso, alle tue convinzioni, a un programma. Libertà è partecipazione come diceva Gaber. Libertà non è inserire una scheda in un'urna e sperare che siano gli altri a occuparsi della tua vita. Se non te occupi tu dei problemi che ti riguardano, dalla scuola alla salute, perché dovrebbero occuparsene dei politici professionisti equivalenti a parassiti sociali molto ben pagati e senza responsabilità alcuna dei risultati (mai) raggiunti. La democrazia non è una competizione fatta di percentuali, ma la somma di responsabilità individuali, di pensieri, di persone, di obiettivi condivisi. La democrazia senza il senso di comunità non è nulla. E' un artificio, un castello costruito sulle nuvole. Un voto al Movimento 5 Stelle non è un voto tolto a qualcun altro, ma un'affermazione di esistenza dei cittadini.

**Il neorealismo e il
MoVimento 5 Stelle**

MoVimento

14.05.2011



Roberto Rossellini lanciò nel dopoguerra il neorealismo. Molti suoi film come "Paisà" furono girati con persone normali, non da attori. Spesso da persone che interpretavano sé stesse. I film riscossero un successo mondiale. Il cittadino che entra, per servizio civile, nei Comuni o nelle Regioni attraverso il Movimento 5 Stelle è antropologicamente diverso dal politico di professione. Non è costretto a recitare. Non prende ordini dal partito, ma risponde ai suoi concittadini, alla comunità. Non è interessato alle poltrone perché ha un limite di due mandati. Non ha rimborsi elettorali da spendere in manifesti, ma esperienza sul campo. Un tassista può fare l'assessore al traffico, un giardiniere, ai parchi e ai giardini, un dottore, o un infermiere, alla sanità, un insegnante, alla scuola. Chi meglio di loro, che li vivono e li conoscono, può risolvere i problemi, proporre soluzioni?

I politici sono vecchi attori un po' imbolsiti, fuori dal tempo come le pubblicità di Carosello (Casini e Bersani ricordano il famoso confetto lassativo Falqui dal dolce sapore di prugna). L'unico talento che posseggono è di recitare un copione scritto da altri, quasi sempre uguale. Alcuni politici si immedesimano nel ruolo a tal punto da considerarsi indispensabili e credono veramente di contare qualcosa al posto di un'emerita cippa. Il neorealismo in politica è il prevalere dei cittadini, della normalità, della vita quotidiana sui "grandi temi" e sulle "analisi profonde" che hanno l'unico scopo di legittimare delle nullità alla guida della Nazione. Si battono per la fine della pena di morte nel mondo (battaglia giusta), ma si dimenticano l'esistenza del reato di tortura nel codice penale (vi ricordate il G8 di Genova?) e il massacro senza fine nelle nostre carceri (150 morti ogni anno). Vogliono l'inutile Tav da 17 miliardi di euro pagati dai contribuenti, ma non sanno far funzionare i treni per i pendolari. Costruiscono inceneritori che provocano la morte per tumore e non sanno nulla del ciclo dei rifiuti. Figuranti con il culo al caldo dei banchieri e delle lobby e di stipendi da nababbi. Teatranti che raccontano sempre una balla più grossa della precedente per mantenere la presa sul pubblico. I cittadini hanno il dovere di riprendersi lo Stato, di farsi Stato. La politica non è una commedia a pagamento.

Disse il regista François Truffaut di Rossellini: "Mi ha insegnato che il soggetto di un film è più importante dell'originalità dei titoli di testa, che una buona sceneggiatura deve stare in dodici pagine... che bisogna potersi dire, prima di ogni ripresa: "O faccio questo film o

crepo". Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Euro - Alcatraz

Minipost

14.05.2011



Nell'euro è difficile entrare, ma è (quasi) impossibile uscire, come ad Alcatraz. L'euro rappresenta l'economia di Nazioni in pieno sviluppo come la Germania e fallite come la Grecia che vorrebbe tornare alla dracma e svalutare il suo debito pubblico per poter ripartire. L'euro è un vestito troppo stretto per i Pigs e può farli soffocare. L'ossigeno sono i prestiti europei, i bail out, che però affossano ancora di più gli Stati indebitati con i loro interessi. Prestereste i vostri soldi a chi non li potrà mai restituire? Una storia pubblicata sul Financial Times di questa settimana rende l'idea. Un tizio viene condannato a morte dal re se non farà parlare il suo cavallo. L'uomo accetta. A chi gli domanda il perché, risponde: "In un anno può morire il re, posso morire io e persino il cavallo potrebbe mettersi a parlare". La Ue sta solo prendendo tempo, ma il cavallo non parlerà.

